1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:22 Pagina 1

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo
5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 35 N° 9/10 Settembre/Ottobre 2020

covid 19 e cancro

La giovane speranza italiana anticancro

di Marco Infelise

La lotta contro i tumori in Italia passa spesso dalle mani dei ricercatori più giovani, freschi di studi e carichi dell'entusiasmo necessario per portare avanti una lotta tanto coinvolgente quanto difficile. Di frequente, però, per la nota difficoltà che il nostro paese ha nel supportarli, sono costretti a fuggire all'estero regalando così ad altre nazioni le loro doti. A volte per fortuna ritornano, come nel caso della dr.ssa Chiara Ambrogio, che di questa schiera di freschi scienziati è un rappresentante d'avanguardia. Biotecnologa e oncologa molecolare, ha appena fondato il suo laboratorio al Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Biotecnologie Molecolari (MBC) dell'Università di Torino. Trentanove anni, originaria di Cuneo, è l'ultima vincitrice del Grant Career Development Award Armenise Harvard, bando che promuove la ricerca di base in campo biomedico, finanziando giovani scienziati che, dall'estero, vogliono tornare a lavorare in Italia. La dr.ssa

Dr.ssa Chiara Ambrogio

Segue pag. 2

Il Presidente

«Cari amici, l'autunno ci vede ripartire a pieno regime dopo la non semplice ripresa seguita all'emergenza Coronavirus. Le nostre delegazioni hanno continuato a garantire i servizi di assistenza essenziali per i pazienti oncologici e questo è per me motivo di grande orgoglio. Ora l'assistenza è tornata al massimo ed è ripresa anche l'attività per le visite di prevenzione degli ambulatori, questi ultimi subito carichi di una grande affluenza. Ci rendiamo conto che, nonostante il ritorno alla normalità, non tutto sarà uguale a prima. Norme igieniche, di distanziamento, regole differenti nella gestione della quotidianità ci obbligano a un impegno, se possibile, ancora maggiore di prima. Per questo, chiediamo a voi sostenitori di starci ancora più vicino».

Testimonianza

Papa Francesco: "Il volontariato è una delle cose più grandi che ha la società italiana. Non serve agitarsi per preservare la propria vita, con un atteggiamento timoroso ed egoistico. Gesù ammonisce: chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, cioè per amore, per amore di Gesù, per amore verso il prossimo, al servizio degli altri, la troverà. È il paradosso del Vangelo. Abbiamo, grazie a Dio, tantissimi esempi. Lo vediamo in questi giorni: quanta gente sta portando croci per aiutare gli altri, si sacrifica per aiutare gli altri che hanno bisogno in questa pandemi. La pienezza della vita e della gioia si trova donando sé stessi per il Vangelo e per i fratelli, con apertura, accoglienza e benevolenza".

Quattro chiacchiere con la Dr.ssa **Luiza Helena Abbamonte** responsabile dell'ambulatorio ANVOLT di Genova **pag. 5**

News in pillole, **Oncotype DX** nuovo tipo di esame per evitare la chemioterapia **pag. 6**

Parliamo di Leggi nuovi standard qualitativi per l'acqua potabile in favore della salute pubblica **pag. 8**

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:23 Pagina 2

da pag. 1

Ambrogio ritorna nel nostro paese dopo aver fatto ricerca per dieci anni in Spagna e negli Stati Uniti. Come dote, porta con sé un finanziamento di 1 milione di dollari (200 mila dollari l'anno per 5 anni) della Fondazione Armenise Harvard, oltre che una lunga esperienza nello studio dei tumori ai polmoni. La ricerca di base in ambito biomedico è il focus principale del finanziamento Career Development Award (CDA) della Fondazione Armenise Harvard, che si è aggiudicata la nostra protagonista di questo mese. Ogni anno la Fondazione premia uno o più promettenti giovani scienziati, per contribuire alla creazione di nuove aree di ricerca in Italia e rafforzare la collaborazione tra gli scienziati in Italia e la Harvard Medical School di Boston, dove la Fondazione ha sede.

Come ha cominciato a fare ricerca all'estero?
«Dopo una laurea in biotecnologie mediche e un dottorato in immunologia e biologia cellulare all'Università di Torino, mi sono trasferita a Madrid nel 2009 per lavorare al "Centro Nacional de Investigaciones Oncológicas" (CNIO). Nel 2016 mi sono poi spostata negli Stati Uniti, al Dana Farber Cancer Institute (DFCI) di Boston. Qui mi sono specializzata in una mutazione genetica nel cancro ai polmoni, denominata KRAS. Questa mutazione riguarda circa il 30% dei tumori polmonari, rendendoli spesso aggressivi e resistenti alle terapie. Lavorando come ricercatrice senior nel laboratorio di Pasi Janne al DFCI, insieme alla mia équipe abbiamo identificato una categoria di pazienti con mutazione di KRAS che sembra rispondere meglio a una determinata classe di inibitori, con potenziale maggior successo terapeutico».

A che risultato può portare questa identificazione?
«Siamo andati avanti con le ricerche abbiamo capito che si tratta di un modo alternativo valido per bloccare l'attività di questo gene. Attraverso questo finanziamento, dalla durata quinquennale, si potrà quindi arrivare – mi auguro – alla realizzazione di un nuovo farmaco o di una nuova terapia per combattere i tumori con questa mutazione. Che, ripeto, sono il 30% di quelli al polmone oggi diagnosticati, un numero altissimo. Fra le altre attività di questo periodo, stiamo in realtà già testando un farmaco che, dopo altri 10 anni di ricerca già completati, pare possa dare buoni risultati. Nel nostro campo i tempi sono molto lunghi. Passano mesi, a volte anni in cui il lavoro è frustrante perché sembra inconcludente, ma poi le soddisfazioni arrivano».

Perché ha deciso di tornare in Italia a fare ricerca?
«Ho trovato le condizioni giuste per farlo e devo dire che l'ho fatto con orgoglio, rivendicando che la ricerca italiana è di altissima qualità. La permanenza all'estero non è stata tanto una fuga, quanto una necessaria parte del percorso di studio e arricchimento personale, fondamentale in quest'ambito scientifico. In Spagna e in America lo spirito pragmatico cuneese mi è servito molto, è stato apprezzato il mio atteggiamento teso a privilegiare i fatti invece del-

editoriale

Meditate gente meditate

dI Flavio Tesolin

Sono mesi difficili non solo per i nostri volontari e per nostri assistiti, ma per tutti. Siamo passati, da inizio anno, da un periodo di controllo quasi maniacale sui nostri comportamenti all'ora in cui sembra che tutto stia passando. Subentra la percezione di scampato pericolo e ci rilassiamo cercando così di riconquistare la vita come era prima di questo strano momento. Ma ricordiamoci che fino a che non arriva un vaccino dobbiamo convivere con questa situazione. L'uso di comportamenti adeguati, come la mascherina o il lavarsi le mani frequentemente salvaguardano l'incolumità nostra e di altri che possono essere anche padri, madri, sorelle, fratelli o figli. Arrivano quotidianamente notizie sull'andamento del Coronavirus. In questo periodo, a settembre, c'è una impennata di casi con un aumento di infezioni in varie regioni d'Italia. Casi così numerosi non si vedevano dal mese di maggio nel periodo in cui rimanevamo chiusi in casa. L'OMS comunica che l'Europa "ha una sua traiettoria" nell'ambito della pandemia da Covid-19, e che "mostra una tendenza diversa rispetto al resto del mondo". "Diffondete divertimento, non il virus. Proteggete i vostri genitori e i vostri nonni". È il messaggio che proprio l'Organizzazione Mondiale della Sanità lancia ai giovani, riconoscendo loro, visto i comportamenti non sempre in linea con le guide sanitarie – leggi discoteche o movida - una parte autorevole nel contrasto alla diffusione del virus. L'andamento che sta prendendo questa infezione sta toccando soprattutto i giovani con una media di età sui 30 anni. Quello che manca oggi è un'informazione super partes per rendere consapevoli tutti che la salute è un bene primario per ognuno di noi e che un comportamento poco razionale può causare situazioni poco gradevoli e, in alcuni casi, anche alla morte. E questo vale ancor di più se si ha a che fare con pazienti oncologici. E proprio il caso di dire "meditate gente meditate". F/T

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:27 Pagina 3

da pag.2

le parole. Questa esperienza in ambito clinico compiuta all'estero, mi servirà ora per studiare, in maniera ancora più approfondita col mio nuovo team di ricerca all'Università di Torino, i meccanismi di base che regolano la mutazione genetica di KRAS nel tumore ai polmoni. A Boston ho sviluppato una serie di strumenti genetici che ho potuto portare in Italia e che mi permetteranno di studiare come il comportamento di KRAS nella membrana cellulare influenzi il risultato dal punto di vista oncogenico. L'esperienza clinica mi ha insegnato che è fondamentale far avanzare la ricerca di base per comprendere meglio e combattere i tumori».

Che cosa le piace fare quando non si dedica alla sua attività di ricerca?
«Mi piace molto la compagnia degli amici e divertirmi con loro. Molti pensano ai ricercatori come a delle persone per forza di cose schive e poco propense alla socialità, sempre rintanate e intente nei loro studi. Io sono l'esatto contrario, non appena il tempo che dedico alla ricerca – che è tantissimo – me lo permette, amo la socialità e la compagnia delle persone».

Il volontariato come può aiutare l'attività di ricerca in ambito oncologico?
«Oltre alla sua attività di assistenza ai malati, che è insostituibile, il volontariato può aiutare per quanto riguarda la corretta divulgazione di ciò che facciamo. I volontari possono trasformarsi in veicoli virtuosi attraverso i quali giungano i messaggi corretti alle persone. In maniera da non dare false illusioni, attraverso fake news, me regalando il giusto messaggio di speranza là dove è possibile farlo.
E questo è uno di quei casi». M/I

Il CNIO ("Centro Nacional de Investigaciones Oncológicas") di Madrid uno dei più importanti e prestigiosi centri europei nella lotta alle patologie oncologiche. Fondato nel 1998 come estensione dell'"Instituto de Salud Carlos III", conta sull'attività di 49 gruppi di ricerca, occupati su ogni fronte anticancro per trovare nuove forme per prevenirlo, diagnosticarlo e trattarlo.

Il Dana Farber Cancer Institute (DFCI) di Boston, Massachusetts, fondato nel 1947, è fin dalla sua creazione leader nella lotta contro ogni tipo di patologia tumorale sia degli adulti sia dei bambini. Fa parte dei 15 istituti clinici e di ricerca affiliati all'Università di Harvard e dal 2019 è classificato tra i primi 5 centri americani per la lotta al cancro e al primo posto per quelli pediatrici.

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Biotecnologie Molecolari (MBC) dell'Università di Torino, fondato nel 2006, propone un approccio multidisciplinare alla ricerca biomedica con la collaborazione tra ricercatori provenienti da diversi background scientifici. Il centro è attivamente coinvolto nella ricerca biotecnologica nel campo della medicina.

Attività di prevenzione ANVOLT nell'anno 2019

Eco Transvaginali	Eco Pelviche
11.124	1.452

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:30 Pagina 4

Il piccolo grande sogno di Aniello Russo

di Romano Michelini

Il sogno nel cassetto del nostro assistito di Genova, Aniello Russo, è di mangiare un piatto caldo di penne rigate al pomodoro. Potrebbe essere anche un altro tipo di pasta, basta che il sugo sia semplicemente al pomodoro. Se per caso non ci fosse, la pasta potrebbe essere condita al massimo con pesto alla genovese e niente altro. Però, non gli dispiacerebbe gustare anche una buona porzione di lasagne, a condizione che il ragù sia sempre ricco di pomodoro.

Qualcuno potrebbe dire subito: "Ma per renderlo felice gliela porto io questa pasta al pomodoro, è piccolissimo il suo sogno!". Purtroppo non è così, e basta incontrare Aniello per cambiare idea e convincersi che, in questo momento, è difficilissimo soddisfare il suo desiderio più grande. È tutto intubato, il nostro assistito. Al collo si vede il buco di entrata della tracheotomia. Sotto la camicia, all'altezza della vita, si fa notare il tubo dell'alimentazione artificiale. Lui apre appena la bocca, che sembra bloccata da due marchi sinmetrici sul viso. Tutto questo è la conseguenza del terribile carcinoma invasivo che gli ha massacrato il pavimento orale quattro anni fa. Per salvarlo dal terribile male, i bravi medici di Genova gli hanno fatto una lunga serie di interventi: dalla tracheotomia, alla resezione del pavimento orale, passando per una glossectomia parziale, una dissezione linfonodale laterocervicale bilaterale, la ricostruzione mediante lembo libero microchirurgico fascio cutaneo del gran dorsale, l'inserimento di una placca mandibolare in titanio. Difficile anche solo capire tutti questi termini medico-chirurgici che lui stesso ci ha letto ma sicuramente a vederlo ci si può rendere conto del perché il grande sogno di quest'uomo è un semplice piatto di pasta al pomodoro. È ovvio, lui ha perso il gusto del cibo quattro anni fa, non mastica più niente con la bocca e, per sopravvivere, deve svuotare due volte al giorno, via flebo, un sacchetto con pietanze concentrate.

Nonostante tutta questa disgrazia, il sessantanovenne Aniello ci riceve solare e di buon umore nella sua casa con vista mozzafiato sul golfo di Genova. E mentre la sorella Lucia prepara il caffè, ci invita sul terrazzo per godere insieme lo splendido panorama. Spiega lentamente che passa gran parte della giornata seduto lì e ammirando lo stupendo blu del mare. Nel resto del tempo legge libri e giornali, guarda la televisione, ogni tanto scende nella strada sotto casa con la sorella o il genero Armando per fare una passeggiata. Non ha dimenticato il tempo dei lunghi viaggi in America e in Europa, però non sembra intenzionato a riprenderli, gli basta ricordarseli ogni tanto, guardando i piatti colorati sui muri della casa, portati da tanti begli angoli del mondo. Lo riempie sempre di gioia il pensiero di aver accompagnato ben otto volte la sua mamma Teresa, spentasi a novantasette anni qualche tempo fa, a Lourdes in Francia e di aver pregato insieme davanti alla Madonna. Aniello non ha mai avuto una sua famiglia vera e propria, ma ha sempre considerato parenti stretti i colleghi con cui ha lavorato durante la vita. Ha cominciato a quattordici anni come barista vicino allo stadio di Marassi, poi è stato commesso in un famoso negozio in centro. E, alla fine, è stato per dodici anni interi capo delle pulizie del centro commerciale di Bolzaneto, nella periferia nord-ovest di Genova. Dove, purtroppo, si è ammalato a pochi giorni dal pensionamento.

«A parte Lucia e Armando, che mi stanno sempre accanto, adesso i miei parenti più cari sono i volontari mandati da ANVOLT ad aiutarmi, con in testa la dottoressa Anna Maria Marchese!» dice sorridendo Aniello e girando la testa verso la nostra delegata ligure. Mentre prendiamo il caffè, Lucia spiega che si sono rivolti ad ANVOLT un anno fa, seguendo il consiglio di un assistente sociale presso il comune. Non ce la facevano più, con Armando, a stare mattina e sera con l'amatissimo, ma gravemente malato, fratello ed hanno semplicemente cercato qualcuno che potesse dare loro una mano ogni tanto. È bastata solo una telefonata alla sede genovese di ANVOLT e il giorno dopo i suoi volontari si sono messi a organizzare l'assistenza: igiene personale, medicazione sia per la tracheotomia che per la gastrostomia, la cura per una nutrizione regolare e sana. «E fanno tutto benissimo, da professionisti, siamo stati piacevolmente sorpresi!» esclama oggi la signora Lucia. Aniello, da parte sua, aggiunge con la sua voce roca qualcosa che sa di augurio: «E che siano tante le associazioni come questa!».

Alla fine, stringendoci le mani perché il Covid-saluto con il tocco dei gomiti l'abbiamo fatto all'arrivo, auguro al nostro assistito di poter assaggiare il più presto possibile un piatto di pasta al pomodoro. Lui sorride appena e mi risponde che, quando arriverà questo magico momento, mi chiamerà per passarlo insieme e anche brindare. Non dico niente, mi limito a incrociare le dita in nome di questo piccolo grande sogno del nostro amico genovese. *R/M*

© Riproduzione riservata

Annamaria Marchese, psicologa, è la delegata ANVOLT a Genova. Si occupa anche di assistenza diretta ai malati e accompagnamneto sociale. La d.ssa giudica così il suo coinvolgimento in ANVOLT«Un'esperienza difficile, ma al tempo stesso entusiasmante, capace in molti casi di infonderti tanto coraggio e darti quasi sempre una bella lezione di vita, che ti arricchisce e ti fa crescere».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:41 Pagina 5

ANVOLT Genova
«La prevenzione è il nostro biglietto da visita»

La dottoressa **Luiza Helena Abbamonte**, laureata in medicina e chirurgia all'Università di Genova, lavora in diverse strutture sanitarie a Genova e Bergamo. È Direttore Sanitario ANVOLT di Genova da maggio 2019.

Da quanto collabora con ANVOLT Genova?
«Sono qui praticamente dall'inizio, era il 2007. Abbiamo cominciato esclusivamente con visite ginecologiche, pap test e visite al seno, facendo lo screening a molte donne. È stato un buon biglietto da visita perché pian piano, attraverso il passaparola, tante utenti hanno conosciuto il nostro servizio, si sono trovate bene riuscendo a venire una volta l'anno ed è stato molto gratificante».

Ha continuato a collaborare con ANVOLT fino ad oggi?
«No, successivamente sono andata per motivi di lavoro lontano da Genova e, dopo dieci anni, sono tornata. Di recente ho avuto l'incarico di Direttore Sanitario trovando la bella sorpresa dell'arrivo di un ecografo. Grazie all'ecografo, ora facciamo una visita ginecologica un po' più approfondita, in cui riusciamo a vedere l'utero e le ovaie delle donne, continuiamo a fare lo screening a il pap test. Questo è ancora oggi il nostro biglietto da visita. Nel frattempo, l'attività è aumentata e sono arrivate altre dottoresse che collaborano con me, tre in tutto, con le quali cerchiamo di coprire il servizio una volta alla settimana almeno, in modo che le pazienti possano trovare sempre un ginecologo a disposizione».

Qual è il vostro fiore all'occhiello?
«Facciamo un bel servizio nei giorni della Festa della Donna, durante la quale siamo presenti tutte noi mattina e pomeriggio ed effettuiamo contemporaneamente screening, pap test, visita senologica, ecografia transvaginale e visita ginecologica. È un servizio che diamo per tre giorni: venerdì, sabato e domenica. L'obiettivo è arrivare a fare screening a pazienti che non solo abbiano avuto un tumore o una familiarità per tumore, ma anche a pazienti giovani che hanno bisogno di un appoggio su questi temi pur essendo perfettamente sane, e che ci arrivano attraverso il passaparola».

Che cosa è cambiato con la presenza del Covid?
«A causa del Covid abbiamo cambiato le nostre abitudini e ora lavoriamo in modo più sicuro. Quest'anno abbiamo chiuso proprio dopo l'8 marzo e riaperto alla metà di giugno recependo tutte le norme della regione Liguria, come ad esempio gli appuntamenti presi ogni mezz'ora. Le utenti sono sicure perché indossiamo le mascherine e facciamo la disinfestazione e, pian piano, l'afflusso sta aumentando. Le persone sono più sicure nell'uscire di casa e dopo alcuni mesi, pur avendo più o meno problemi, hanno finalmente la possibilità di pensare a se stesse e concedersi il tempo per una visita di prevenzione. Visto l'afflusso cresciuto, abbiamo chiuso solo nei giorni di Ferragosto per poi tornare subito attivi».

Come vede il futuro di ANVOLT a Genova?
«Lo vedo bene anche se manca qualcosa. Ciò che ci manca di più, come associazione, è la divulgazione sul territorio. Vedo coi miei occhi che viene a fare una vista torna l'anno dopo. Però la nostra sede non è un posto conosciutissimo, le persone non sanno dove siamo ubicati e come arrivare da noi. Inoltre, anche coloro che vengono non riescono a capire subito se possono venire tutti o solo coloro che hanno già avuto in precedenza una patologia tumorale. Dal mio punto di vista, abbiamo bisogno di campagne radio e sui giornali che informino un po' di più su ciò che facciamo».

Ha qualche altro suggerimento per i responsabili dell'associazione per migliorare ulteriormente il servizio?
«Si dovrebbe poter investire di più. Magari attraverso un minimo di remunerazione, da parte dei pazienti, almeno per il lavoro dell'anatomopatologo che legge il vetrino. Ovviamente questa cosa vale per coloro che se lo possono permettere, perché questa è pur sempre un'associazione di volontariato che offre, di base, i suoi servizi in forma gratuita»..

© Riproduzione riservata

L'equipe di Genova, composta anche dalle d.sse Paulucci Roberta (a destra) e Pescio Carolina, hanno effettuato nell'anno 2019:

115 visite ginecologiche,
137 pap-test
152 eco transvaginali

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:45 Pagina 6

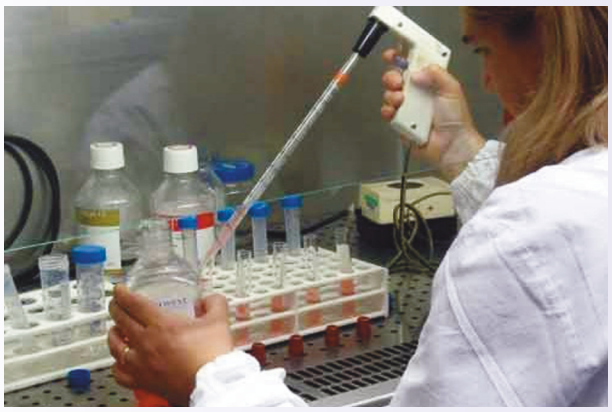
Di Edoardo Tesolin

Sangue e tumore del colon

Nel 2019 in Italia sono stati registrati 49000 nuovi casi di persone colpite da tumore del colon retto. Questo ha permesso alla patologia di scalare la classifica arrivando a. essere il secondo tipo di cancro più frequente e persino il secondo più letale. La stra-maggioranza dei casi, circa il 90%, potrebbe esser facilmente evitato grazie a un test gratuito: la ricerca del sangue occulto nelle feci. Nonostante il Servizio sanitario nazionale offra a tutti i cittadini compresi tra i 50 e i 70 anni la possibilità di fare questo esame, cosa che viene ricordata ogni due anni con una lettera da parte dall'ASL, sono ancora troppo pochi cittadini a farlo, il 42%circa. *Fonte:* **Corriere della Sera**

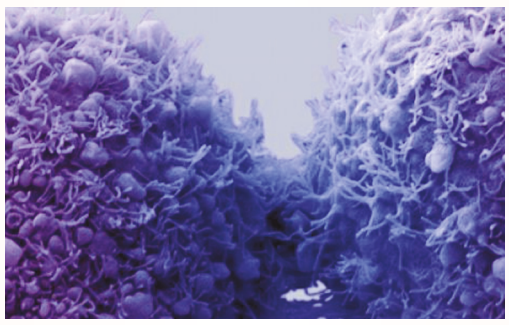
L'Italia e la ricerca immuno-oncologica

Dal Bel Paese sono partiti nuovi studi per potenziare l'immuno-oncologia, ovvero per migliorare la risposta delle terapie cellulari in quei pazienti che non hanno alternative. Sono ancora troppo pochi i pazienti che beneficiano da questa particolare terapia, la soglia si aggira tra il 30 e il 50%. Lo scopo della ricerca è quello di arrivare a "rendere le cellule tumorali maggiormente visibili al sistema immunitario" come ha spiegato Michele Maio, Direttore della Cattedra di Oncologia dell'Università di Siena. "il potenziamento del sistema immunitario con nivolumab e ipilimumab sta portando, per la prima volta, al superamento dell'approccio standard che per anni è stato rappresentato dalla chemioterapia" ha così concluso il ricercatore. *Fonte:* ***Corriere della Sera***



La Curvina, alleata e nemica

All'interno del nostro corpo sono presenti delle fitte e complesse reti di tubicini, all'interno delle quali avvengono alcuni processi fondamentali per l'organismo. Queste strutture che si trovano sulla maggior parte del corpo sono "viventi", ovvero le cellule che rivestono la superficie interna di questi vasi sono impegnate a mantenere una netta separazione tra il contenuto interno del dotto e il resto dell'organismo. Quando c'è un guasto in questi tubi interviene una proteina con un ruolo chiave, la "Curvina". Una preziosa alleata quindi, che, però, può diventare una terribile nemica quando, a causa di disfunzioni, può aiutare la diffusione delle metastasi tumorali. «La prossima sfida oncologica che ci apprestiamo ad affrontare è proprio l'individuazione del ruolo della Curvina nei processi metastatici e, quindi, in prospettiva l'identificazione di bersagli farmacologici per contrastare la sua disfunzione», ha commentato Giorgio Scita, coordinatore del gruppo di ricerca.



Fonte ***Nature Communications***

Un test molecolare per evitare la chemio ?

Si chiama Oncotype DX, il test capace di analizzare l'espressione di ben 21 geni specifici di patologie tumorali e successivamente di definire come l'organismo risponderà alla chemioterapia. Questo tipo di esame permetterebbe di evitare che l'80% delle donne, con una diagnosi di carcinoma mammario in fase iniziale, tipo ormone-sensibile, negativo alla proteina HER2 e linfonodo negativo, ricorressero alla chemioterapia. "Il carcinoma della mammella, nel nostro Paese, è la neoplasia più frequente non solo fra le donne ma in assoluto in tutta la popolazione" ha affermato il professor Giuseppe Tonini, direttore Oncologia Medica Università Campus Bio-Medico di Roma.
Fonte: ***Quotidiano sanità***

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:45 Pagina 7

Flavio Naso
Responsabile Marketing Sociale ANVOLT Genova

«La ripresa di ANVOLT Genova dopo il Covid è carica di entusiasmo, perché siamo felici di poterci rituffare nella nostra attività anticancro. L'assistenza è proseguita anche durante il lockdown e ora è cresciuta, inoltre sia l'ambulatorio sia il trasporto dei pazienti in ospedale per le cure hanno subito un'accelerata. Ora l'obiettivo vero è quello di tornare agli standard precedenti la serrata e ci stiamo impegnando molto a questo scopo. Personalmente, come responsabile dell'attività di marketing della delegazione ANVOLT di Genova, penso che molto della nostra crescita passerà da quanto sapremo renderci visibili alla cittadinanza che ancora non conosce i servizi che offriamo. Solo accrescendo il numero di persone che usufruiscono di ciò che facciamo potremo tenere alto il numero e la qualità dei servizi erogati. Voglio ringraziare infine tutti i volontari che si stanno rimboccando le maniche per superare al meglio il periodo di difficoltà che abbiamo passato. Grazie a tutti!».

Morena Berardo
delegata ANVOLT VERONA

«Nonostante le serie difficoltà che il Covid ha lasciato dietro di sé, e questo vale anche per le associazioni del terzo settore, ANVOLT Verona non ha mai smesso di garantire i servizi di assistenza domiciliare per i nostri malati. Continuando anche con le visite di prevenzione nel nostro ambulatorio di via Legnago a Verona, e tenendo sempre attivo il servizio di trasporto negli ospedali per le persone che hanno dovuto sottoporsi a cicli di radio e chemioterapia.

Non è stato semplice riprendere l'attività in maniera normale, con tutte le normative di sicurezza da seguire, e per questo devo dire grazie a tutti i volontari della nostra delegazione che, come sempre, non si sono risparmiati per farci raggiungere un buon risultato.

Grazie al loro sforzo siamo pronti per un autunno all'insegna del tutto esaurito, compatibilmente con le difficoltà che ci trasciniamo ancora dietro a causa del Covid».

Alberto Cerruti
delegato ANVOLT Torino

«A Torino durante il periodo di crisi da Coronavirus siamo stati chiusi, garantendo i soli servizi essenziali di assistenza. Da maggio però abbiamo ripreso con grande brio e in particolare l'attività dell'ambulatorio ha iniziato a gonfie vele. Non solo. In breve, abbiamo messo in piedi un nuovo progetto che arricchisce così la nostra offerta di servizi. Si tratta di un'attività di sostegno psicologico, che avevamo in mente da molto tempo, e che la pausa forzata ci ha permesso di organizzare. L'offerta prevede due gruppi di aiuto, uno dedicato a persone colpite da malattia oncologica e uno ai loro familiari. Un incontro al mese, della durata di un'ora e mezza, presso la nostra sede di via Pollenzo, con le psicologhe dr.sse Elisabeth Bortolotto e Carolina Napolitano, per aiutare le famiglie colpite da cancro a non sentirsi mai sole. I primi riscontri sono molto positivi e spero che questo servizio potrà diventare una colonna portante della nostra attività».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

1settembre/ottobre2002.qxp_Marzo 2020 03/09/20 14:45 Pagina 8

Acqua potabile: l'importanza degli standard qualitativi

avv. Meri D'Aloia

Il tema dell'acqua potabile costituisce uno degli ambiti fondamentali per la tutela della salute umana, soprattutto a fronte delle crescenti criticita' legate alle sostanze inquinanti che possono essere presenti - non ultime, le microplastiche - che purtroppo vanno pesantemente ad inficiare le caratteristiche di una risorsa fondamentale ed irrinunciabile. L'Unione Europea, conscia della importanza della qualita' dell'acqua potabile, ha approvato all'inizio del 2020 un accordo provvisorio degli Stati membri per pro-cedere in tempi rapidi alla revisione della direttiva concernente appunto l'acqua potabile. Tale approvazione, avvenuta in seno al Consiglio Europeo, consente dunque di spianare la via verso l'adozione de-finitiva dei nuovi e piu' stringenti standard qualitativi che dovranno trovare applicazione su tutto il territorio europeo. la finalita' e' appunto quella di garantire a tutti i cittadini la possibilita' di accedere ad "acqua del rubinetto" che sia sicura, sana e controllata. In particolare, oltre a introdurre nuovi standard qualitativi - tra i quali ad esempio requisiti minimi in materia di tubature e di altri materiali che entrao in contatto con l'acqua nel percorso di distribuzione - sono previste procedure di monito-raggio piu' efficaci, in particolare rispetto al rilevamento di sostanze nocive e che costituiscono interfe-renti endocrini, quali beta estradiolo, il nonilfenolo ed il bisfenolo. A fronte di tali aumentate garanzie di salubrita', l'Unione Europea ha inoltre avviato un programma teso a promuovere il consumo di ac-qua del rubinetto e ridurre cosi' l'utilizzo di bottiglie di plastica ed i conseguenti problemi di impatto ambientale di tali materiali. Chiaramente gli Stati membri sono liberi di intraprendere campagne in-formative ancora piu' incisive in relazione alla promozione del consumo di acqua pubblica, nella comune visione di un generale e concreto ampliamento del suo utilizzo. Come usualmente accade per le Direttive comunitarie, l'effettivita' della loro applicazione dipende dall'impegno dei singoli Stati mem-bri: in assenza di una scrupolosa conformita' ai criteri indicati e di un efficace apparato di controllo, si rischia di vanificare i risultati attesi e di esporre la popolazione a rischi maggiori poiche' ancora piu' insidiosi. A conferma di cio', si rileva che in Italia sono tuttora presenti ampie differenze nella qualita' dell'acqua di rubinetto a seconda delle aree in cui viene distribuita, a dispetto del fatto che normative e limiti siano i medesimi per tutto il territorio nazionale.

© Riproduzione riservata

Sedi ANVOLT in Italia

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT ONLUS

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201
Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836